

trastabile gli fece ottenere il posto a S. Cecilia e quotidianamente gli frutta alunni.

L'Alberini fa vita ritirata: liceo e casa. Dopo le fatiche del giorno, la famiglia lo conforta, e l'educazione dei figli lo occupa il restante del suo tempo.

È un buon maestro, un buon padre, e Roma artistica lo stima.

BAFFO PIETRO



## BAFFO PIETRO

---

Per quanto nativo di Rimini, il maestro Baffo può considerarsi Romano, essendo da molti anni in Roma ed avendovi esercitato sempre decorosamente l'arte. Il Baffo nacque nel 1818 e specialmente dedicò le sue cure ai concerti musicali. Da semplice musicante, nel 1840 fu nominato capo musica del Reggimento Carabinieri, poi nel 1868 nel 1° Reggimento Indigeno. In tutto questo periodo di tempo si segnalò come direttore di banda, essendo amato dai professori suoi dipendenti, ed ottenendo il plauso di quanti assistevano alle esecuzioni da lui dirette. Contemporaneamente egli si era applicato alla composizione dell'opera biblica, esponendo la morte di Amanno e per ultimo nel 1856 la cantica per l'Immacolata Concezione, tutti lavori pregevoli, ch'ebbero la lode di tutta l'arte romana. Nel 1869 scrisse e fece eseguire la *Vita militare*, composizione sinfonica, che interpretata nelle diverse città d'Italia e d'Europa e perfino eseguita in America, piacque tanto.

Questo pel compositore, che onora Roma.

Ora l'Italia artistica giudicherà l'ultimo suo lavoro, *Iacopo* novello, opera seria.



Conoscendo l'onorevole passato del Baffo, questo ultimo suo lavoro credo non avrà che un esito felice, e non sarà che un nuovo alloro pel valente maestro. Il Baffo in arte tenne sempre un contegno dignitoso di degno cultore della musica, e non invidiò mai ad alcuno dei colleghi la lode nel successo. Sotto lo stato Pontificio esercitò con onore, sotto il governo Italiano seguita a segnalarsi, e il suo nome deve esser venerato da chiunque apprezzi il merito e la gentilezza d'animo.

---

BATTAGLIA SETTIMIO

---



## BATTAGLIA SETTIMIO

---

L'anno 1815 da Angela Bielli di Cave e da Luigi, nacque il maestro Battaglia, oggi noto a Roma come uno dei più pregevoli compositori di musica sacra, e come uno dei migliori maestri di Cappella. Il Battaglia, rimasto orfano di madre nella ancor tenera età di anni nove, fu posto dal padre nell'ospizio di S. Michele. Studiò in principio la lingua latina e le belle lettere. Ma a 14 anni la passione artistica dominando sovrana in lui, volle tentar le sorti dell'arte e cominciò a studiare il canto ed il pianoforte. In poco tempo il talento naturale e spontaneo, di cui la natura lo aveva fornito, si rivelò in lui così manifestamente, che fu applicato eziandio agli studi del contrappunto e specialmente a quelli detti *alla Palestrina* sotto la valente direzione del maestro Bainsi, allora celebre insegnante, e maestro della Cappella Sistina. Imparò anche dal Valentino Fioravanti, maestro della Cappella Giulia il contrappunto strumentale. Nel 1835 in merito de'suoi studi e della sua abilità fu nominato maestro di Cappella nella Chiesa di S. Lorenzo in Damaso, ove rimase per ben 20 anni.



Nel 1836, per concorso alla Congregazione di Santa Cecilia, ottenne la patente di maestro compositore e di cappella. Da quell'epoca si conosce il Battaglia anche come compositore e compositore valentissimo in genere di musica sacra. Nel 1840 infatti fu sommaramente apprezzato il secondo Vespero per la Festa di Santa Cecilia consistente nel *Domine ad adjuvandum*, *Dixit Dominus*, *Laudate pueri*, e l'antifona *Cantantibus Organis*, composizioni a tre voci con coro e orchestra, che furono eseguite nella chiesa di S. Carlo a' Catinari. Questi primi lavori rivelarono il talento del Battaglia, e fecero conoscere che l'ispirazione sua per lo stile religioso, convalidata dalle sue dottrine musicali, avrebbero fatto di lui uno dei primi in quel genere di composizioni a Roma.

Nel 1844 compose ancora l'oratorio *Giaere* eseguito poco dopo a piena orchestra a S. Girolamo della Carità. Anche questo lavoro piacque per la originalità del concetto e per la serietà della fattura. Nel 1855 il Battaglia venne nominato organista della Patriarcale Basilica di S. Maria Maggiore e nel 1862, per la morte del famoso Aldega, venne a lui conferita la nomina di maestro di cappella della stessa chiesa. Queste sono le principali nomine e le composizioni, che formarono al maestro Battaglia una distinta posizione in arte, e che gli acquistarono la stima e la simpatia de' suoi colleghi e di tutti i suoi concittadini.

Tra le altre composizioni non credo inopportuno il rammentare *l'Ave maris Stella*, inno a 4 voci concertato con cori ed eseguito a S. Maria Maggiore;

l'inno in pastorale per la notte di Natale, *Jesu redemptor omnium*; *Dixit* — salmo a 4 voci concertate; *Beatus vir* salmo a tenore e basso con coro; *De Profundis* salmo a 4 voci; *Laudate*, salmo per ragazzi.

Ha scritto inoltre varie messe ed ultimamente lo stupendo *Credo* a 4 voci concertate. Questa pagina musicale dottissima è di un concetto religioso assai pregevole, e fu apprezzata come una delle più belle composizioni sacre dell'epoca nostra.

Il Battaglia ha avuto ancora molti alunni, che onorano la sua scuola. Basteranno a comprovare questa asserzione i nomi di Moriconi, Persichini e Sangiorgi, tre valentissimi maestri, di cui ho parlato in queste mie biografie.

Il Battaglia è di carattere pacifico, dotato di educazione fina, di maniere piacevoli ed oltremodo cortesi. Come artista e come maestro è dotto ed abile; come uomo scevro d'invidia per il successo dei colleghi, e protettore dei giovani; come compositore ispirato e fecondo d'idee.

Tutte queste qualità riunite costituiscono un complesso ottimo, e perciò io non esito a chiudere questa mia biografia, dichiarando il Battaglia ottimo fra gli ottimi maestri e degno di essere stimato, ed onorato da chi apprezza il vero merito.

---



GAETANO CAPOCCI

GAPOCCI GAETANO

---

BIBLIOTECA PARTICULAR  
DE LA  
*Srita. Felicitas Lozaya*  
PROFESORA DE CANTO.



## CAPOCCI GAETANO

---

Capocci è il classico antico Romano. Per scuola antica intendo quella che ha tracciato la via ai nostri giovani, che oggi si distinguono in Roma. Capocci se pure può essere concesso in piccolo il paragone, è il Bethoven Romano, perchè le sue composizioni sacre, le sue fughe sono una rivelazione di profonda conoscenza dell'arte musicale, e sono d'insegnamento agli scrittori moderni. Il campo artistico del Capocci non è vasto in quanto alla quantità delle sue composizioni, ma è ammirabile in quanto alla varietà ed al pregio di esse. Per questo ho caratterizzato il maestro Capocci col nome di classico, che tale può dirsi chi ha scritto, non pel successo del momento, ma per l'amor dell'arte, e dei giovani artisti. Questo a parer mio, è il vero classico, che insegna e desta un culto nel cuore di quanti amano la musica sacra, la musica dotta. Capocci oggi raggiunge quasi il suo settantesimo anno, ed è sempre vegeto, robusto, e di una vitalità, che è provata dal suo carattere vivo, piccante, ma simpatico.



Il primo lavoro del Capocci, che rivela il suo talento, fu l'*Oratorio Battista*, stupenda composizione, perfetta sotto tutti i rapporti scientifici ed estetici, la quale piacque moltissimo quando fu eseguita nella gran sala del Palazzo Caffarelli. Compose in seguito la gran messa in occasione del Centenario di S. Bonaventura, messa bellissima, ispirata, e dalla quale di leggeri si scorge qual dottrina avesse il suo autore fino da quell'epoca. Pio Nono in simile solennità lo decorò della Croce dell'ordine di S. Silvestro, onorificenza meritata e che soddisfece a tutta Roma.

Nel seguito di sua vita scrisse eziandio il famoso *Laudate pueri* Salmo, diversi vespri, ed il *miserere* a 5 voci, che si eseguisce nel giorno del Venerdì santo nella Basilica patriarcale di S. Giovanni in Laterano, ove il Capocci è maestro di Cappella. Compose inoltre le *Lamentazioni di Geremia* e tante altre belle cose sacre.

Come appare evidente, non ha fatto moltissimo il Capocci, dedito sempre all'insegnamento ed al servizio delle Chiese, ma quello che ha scritto è così perfetto e felicemente tracciato secondo le leggi dell'arte, che ogni sua opera musicale, studiata seriamente, può essere di utile insegnamento.

Il Capocci ha fatto molti distinti allievi. Il più noto in arte è il Puccinelli, di cui parlo in questa mia raccolta, e che ha acquistato un gran nome a Roma.

Capocci è amato da' suoi allievi per la premura che ha del loro progresso, e incoraggia i loro incepti

colla lode, lode che in bocca sua è di gran conforto per chi voglia studiare la musica.

Egli è di carattere, come dissi, piuttosto piccante, vivace, e di umore faceto. Gode se Roma tiene un posto elevato rispetto alle altre città riguardo all'arte.

Questo è quanto si può dire del Capocci, venerato come classico, amato, e gloria della nostra eterna città.